

Stasera e domani le ultime due puntate della «Piovra 4» Ci sarà un ascolto record?

Placido, sbagli a lasciare sei già bravo

MICHELE ANSELMI

Da un'intervista del 14 gennaio 1985, se mi offrisse di rifare il commissario Cattani, non accetterei. Sono contrario alla ripetizione del personaggio, anche se hanno successo, perché rischiano di etichettarsi... Da un'intervista pubblicata ieri: «Sono stufo di fare Cattani. Con La Piovra 4 ho chiuso. Trentasei ore nei panni del commissario mi hanno spremuto del tutto. Quattro anni, parecchi ripensamenti, altre tre Piovra, un bel gruzzolo di milioni, ma soprattutto la più invidiabile delle celebrità. Quella che si riconosce al personaggio-attore, in un sovrapporsi di facce e comportamenti tipicamente hollywoodiano. Stanco di essere il lupo solitario che fa (involontaria) «strage di amici e amanti», Michele Placido ha firmato un contratto con Berlusconi per una variazione sullo stesso tema, ha sbagliato o no? Vedremo dal risultato e dalla qualità della nuova serie, ma certo rischia grosso anche perché - a differenza di quanto si è detto in questi giorni di frenesia-piovresca - Placido non è Sean Connery. Nel senso che James Bond nacque con Connery, prima di essere 007. L'attore scozzese era un belmulo sconosciuto, e prese il pellicino gli andò stretto (Marnie o La collina di diavolo provarono che sapeva recitare e allora si sviluppò il leggendario). Ma Cattani è diverso. Cattani, nella carriera di Placido, è stato un fortunato incidente di percorso tanto è vero che all'inizio nemmeno lo volevano. E del resto, tra una Piovra e l'altra, il quarantenne attore di Ascoli Satriano ha continuato a moltiplicare i ruoli e i generi, passando dalla commedia grottesca (Come sono buoni i bruchi di Ferreri) alla commedia



Michele Placido in un'istruttoria drammatica della «Piovra 4». Stasera e domani su Raiuno le ultime due puntate del film diretto da Perilli

Il serial, vivo o morto

Ancora due puntate, stasera e domani (alle 20.30 su Raiuno) e si chiude la fortunatissima Piovra 4. L'hanno seguita milioni di persone. L'interrogativo che ha accompagnato la serie è stato: muore o non muore il commissario Cattani? In 36 ore di film, sono morti intanto tutti gli altri protagonisti e Placido - passato ora in esclusiva a Canale 5 - era l'unico sopravvissuto.

SILVIA GARAMBOIS

La Piovra è un serial che va contro le leggi del genere: non ha, infatti, personaggi fissi. Sono morti tutti. E domani sera di quella Piovra che cinque anni fa debuttò sul piccolo schermo, con Michele Placido, Barbara De Rossi, Nicole Jamet, Florida Bolkan, Flavio Bucci, non resterà più nessuno. Ma la storia continua... C'è chi sostiene che Corrado Cattani sia un formidabile poliziotto: chi lo ha avvicinato in questi anni non ha avuto scampo. Tutto è incominciato l'11 marzo 1984, alle 20.30, La Piovra di Ennio De Concini, diretta da Damiano Damiani, arrivava in tv con le immagini

di un'indagine drammatica della «Piovra 4». Stasera e domani su Raiuno le ultime due puntate del film diretto da Perilli. Ogni storia ha i suoi anelli. Di questa, sono già stati narrati: De Concini riprende le fila del racconto. Ritroviamo Cattani preoccupato per la salute mentale della figlia (sconvolta-dopo che è stata violentata dai suoi sequestratori). Il commissario non si lascia coinvolgere dalle morti dei suoi amici, il giudice Bordonaro e il poliziotto Aletto. Ma è la stessa ragazzina (Candidi Nardelli), ora ad ammazziarsi nella clinica in cui è ricoverata. Inizio travolgente per una serie in cui moriranno anche la moglie del commissario (Nicole Jamet), facendo scudo allo stesso Cattani, e il nuovo «nemico numero 1», Canino. Soprattutto la storia tocca il «secondo livello», si parla dei politici che da Roma tirano le fila della mafia. Ci si prepara alla Piovra 3: De Concini pensa di ambientarla in America (anche perché si attendono dagli Usa dei finanziamenti), in una ipotetica

stanza dei bottoni del potere mafioso, poi passa la mano a una nuova coppia di sceneggiatori, Sandro Petraglia e Stefano Rulli, che scelgono invece Milano e raccontano le collusioni tra mafia e potere finanziario. Per la regia arriva Luigi Perilli, nel cast Giuliana De Sio, Alain Curti, Francesco Rabal, Marie Lauret, Lino Capolicchio, Adalberto Maria Merli, Pierre Vanneck, Luigi De Filippo. Nessuno di loro sopravviverà per la Piovra 4. Vanno in onda ora in tv le fasi finali della storia: del precedente film è rimasto - oltre alla piccola Gieta (Alice Di Giuseppe) - il grande antagonista, Tano Canditi (Remo Girone). Per tre serie consecutive il commissario Cattani, pur essendo infine anche lui un perdente - una vittima - ha sconfitto i suoi avversari, diretti, Canino, Canino, Terenzi, il vecchio Antinori. Ma in un serial senza personaggi fissi, Cattani è ormai davvero un sopravvissuto: e questa volta, a vincere, sarà il nemico. Ma la storia continua...

Un finale senza sorprese Il commissario Cattani muore sotto i colpi della mafia

Ma Rocambole fu costretto a resuscitare...

RICCARDO MANCINI

Non è facile accettare la scomparsa di una persona amata, anche se non esiste. La morte annunciata del commissario Cattani non ha suscitato proteste. Eppure un finale svelato in anticipo è una delle cattiverie più subdole che si possano subire. Quando nel 1967 la stampa nazionale pubblicò a sorpresa il finale del popolare sceneggiato televisivo Melissa, non mancarono reclami e risentimenti. Sarà perché oggi si sta perdendo la capacità di indignarsi o perché vogliamo salvarci dal rischio di una eccessiva identificazione? Il troppo affetto del pubblico verso il protagonista, ha creato spesso agli autori seri problemi. Già a metà Ottocento Pierre-Alexis Ponson du Terrail fu costretto a far resuscitare Rocambole a furor di popolo; e lo stesso è capitato più di recente a Ed McBain autore della serie di gialli con Steve Carella come protagonista. Il disonore vale a maggior ragione per i fumetti. L'antagonista cowboy Ken Parker di Claxton Bezzari è solo sei anni dal suo esordio, partecipando con gli operai ad uno dei primi scioperi in Usa, rimane ucciso negli scontri. Questo aveva previsto l'autore. Il protagonista di un serial non ama morire e si ribella e nelle migliori tradizioni la morte è tramutata in una grave ferita. Hugo Pratt, papà di Corto Maltese, si è trovato in una situazione analoga. Il marinaio gentiluomo con il passato delle strisce stava invocando: «Pratt, finalmente aveva pensato di farlo morire nella ultima delle guerre romantiche, la guerra di Spagna con le Brigate Internazionali, ma è sorpresa l'anno scorso, dopo 22 anni di onorato razionalismo, gli ha offerto una scappatoia mistica facendogli trovare finalmente l'immortalità e l'eterna giovinezza. Eppure non mancano le eccezioni. L'anno scorso un coprotagonista di eccezione, Robin, il fido aiutante di Batman, è definitivamente saltato in aria. La morte di un protagonista però non solo può essere accettata ma può diventare un elemento chiave nel racconto. È la tecnica del cliff-hanger, una trovata presa in prestito dal paleo-serial del cinema muto, quando l'eroina veniva lasciata a penzolare nel vuoto: «E adesso cosa succederà?», si chiedevano ansiosi gli spettatori. La suspense aveva colpito giusto. Siamo arrivati all'indietro, che forse qualche lettore pentito avrà già individuato. Chi ci ha tranquillizzato sulle presunte morti dei protagonisti sono stati i serial televisivi e, in particolare Dalko: Jack Ewing, il patriarca, morì e poi ricomparso sostituito da un altro attore con la scappatoia dell'incidente sigillato. Il caso più eclatante è la scomparsa di Bobby. Gli sceneggiatori sono stati costretti a rendere completamente onirico un ciclo di trasmissioni per trovare una soluzione nuova al suo ritorno in scena. Dalko ha permesso di elaborare il lutto in maniera completamente liberatoria. Quindi non serve preoccuparsi. Il commissario Cattani sarà pure trascinato sul fondo della Piovra ma ritornerà, magari solo per un attimo, come prima di lui il capitano Achab sul bianco dorso della balena assassina. Possiamo salvarci: identifichiamoci tutti, identifichiamoci meno.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes RAIUNO, RAIDUE, and RAI 5 channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes RAIDUE and RAI 5 channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes RAITRE and RAI 5 channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes TMC and RAI 5 channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes ODEON and RADIO channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes RADIO channels.